



CH-3003 Bern, EDA

A-Post

Cancelleria dello Stato
Piazza Governo 6
6501 Bellinzona

Studio del Cancelliere

REG. 31 GEN. 2024

Trasmesso a: SAC

006538 epc: Segl. DS

Bern, 25.01.2024

La vostra lettera al Consiglio federale del 15.12.2023

Egregio Signor Cancelliere

La ringrazio per averci inviato la petizione del 15 dicembre 2023, che chiede i seguenti tre punti:

- 1) L'assunzione del patrocinio politico per i manifestanti ingiustamente arrestati e soprattutto in favore di quelli condannati che sono stati condannati a morte dai tribunali illegali della Repubblica islamica dell'Iran;
- 2) la convocazione dell'ambasciatore iraniano a Berna presso il ministero [dipartimento federale] degli Affari esteri al fine di condannare le esecuzioni e le violenze contro i manifestanti da parte del regime islamico; e
- 3) identificare "Guardie rivoluzionarie islamiche" come gruppo terroristico responsabile della repressione e dell'uccisione degli iraniani.

Il primo punto della petizione è stato assegnato alle Commissioni della politica estera (CPE) dell'Assemblea federale. Il Gran Consiglio del Canton Ticino riceverà una risposta dalla CPE dopo che le commissioni competenti avranno deliberato e i Consigli si saranno occupati della questione. Risponderò alle due domande concernenti il Consiglio federale a nome del Consigliere federale Ignazio Cassis.

Il Consiglio federale condivide la preoccupazione per la situazione dei diritti umani e i diritti della donna in Iran. La Svizzera ha ripetutamente e fermamente condannato la reazione sproporzionata e violenta delle autorità alle manifestazioni e l'uso della pena di morte contro i manifestanti. Ha risposto con diversi interventi diplomatici a livello bilaterale e multilaterale.

Nel 2022, l'allora Presidente della Confederazione Ignazio Cassis è intervenuto personalmente due volte presso il Presidente Raïsi. Nel 2022 e nel 2023 ho contattato numerose volte l'incaricato d'affari iraniano e poi l'ambasciatore iraniano per discutere gli sviluppi in Iran. Ho invitato le autorità iraniane a rispettare i diritti umani, in particolare i diritti delle donne e delle ragazze e il diritto alla vita e alla libertà di espressione. L'ultimo passo diplomatico sui diritti umani è stato preso il 20 dicembre 2023 dalla rappresentanza svizzera a Teheran e ha riguardato in particolare il ricorso alla pena di morte in Iran. La Svizzera ha inoltre sostenuto una risoluzione sull'Iran in seno al Consiglio dei diritti umani il 24 novembre 2022, che ha deciso di istituire una missione d'inchiesta. L'obiettivo è quello di documentare le violazioni dei diritti umani durante le proteste e di raccogliergne le prove. Il primo rapporto è previsto per marzo 2024, durante la sessione primaverile del Consiglio dei diritti umani.

La Svizzera sta inoltre conducendo un dialogo bilaterale sui diritti umani con le autorità iraniane. In questo contesto, si impegna a migliorare i diritti umani nelle seguenti materie: Libertà di espressione, abolizione della pena di morte, lotta alla tortura, protezione delle minoranze e diritti delle donne. La Svizzera sostiene inoltre i progetti dell'UNICEF e dell'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani nel settore della giustizia minorile in Iran, che hanno come obiettivo, tra l'altro, quello di migliorare l'accesso alla giustizia per i minori e di ottenere una moratoria sulle esecuzioni per le persone che erano minorenni al momento del reato.

La petizione chiede inoltre che le Guardie rivoluzionarie islamiche siano classificate come gruppo terroristico. La Svizzera non ha attualmente una lista nazionale di individui e organizzazioni terroristiche, né ha la base legale per una tale lista. Adotta le sanzioni contro le organizzazioni terroristiche che sono state elencate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o dal comitato per le sanzioni competente, ma questo non si applica alle Guardie rivoluzionarie iraniane.

Per contro, la Svizzera partecipa da anni a tutte le sanzioni dell'ONU e a un gran numero di sanzioni dell'UE contro l'Iran, tra cui sanzioni finanziarie, di viaggio e patrimoniali. A tal fine, il 14 febbraio 2007 il Consiglio federale ha emanato l'Ordinanza sulle misure contro la Repubblica islamica dell'Iran (RS 946.231.143.6, di seguito "l'Ordinanza") e l'ha ripetutamente modificata. Il Corpo delle Guardie rivoluzionarie iraniane (Islamic Revolutionary Guard Corps, SSID 80-9645), molti dei suoi membri, compresi gli alti ufficiali, e le organizzazioni a loro collegate sono sanzionati in Svizzera ai sensi dell'ordinanza e sono pertanto soggetti a sanzioni finanziarie e di viaggio.

Indipendentemente dall'inserimento nell'elenco, in Svizzera esiste la possibilità legale, a determinate condizioni, di perseguire (anche temporaneamente) le persone presenti per reati commessi nel loro luogo d'origine (ad esempio contro la vita e l'incolumità fisica, contro il diritto internazionale o nel contesto di un'organizzazione terroristica o criminale).

Posso quindi assicurarvi che la Svizzera sta adottando tutte le misure a sua disposizione per sostenere gli uomini e le donne in Iran e che continuerà a lavorare attivamente per il rispetto dei diritti umani in Iran.

Cordiali saluti

Segretaria di Stato



Maya Tissafi, Ambasciatrice
Capa Divisione MENA